

I nuovi tentativi di ottenere una perizia psichiatrica per gli assassini del Circeo

«Non sono pazzi, sono assassini»

Il massacro, per gli avvocati di parte civile, non si può in nessun modo «giustificare» con uno stato patologico o una malattia mentale - Izzo, Ghira e Guido erano perfettamente lucidi durante l'atroce violenza - Hanno parlato l'avvocato Tina Lagostena Bassi e altri legali

Va a fuoco l'officina: affissato un giovane

L'officina di un'azienda di... affissato un giovane... un'azienda di...

L'officina è... affissato un giovane... un'azienda di...

L'officina è... affissato un giovane... un'azienda di...

«Quello che ha fatto al Circeo... affissato un giovane... un'azienda di...

L'officina è... affissato un giovane... un'azienda di...

«Dopo le parole dell'avvocato... affissato un giovane... un'azienda di...

L'officina è... affissato un giovane... un'azienda di...

«Dopo le parole dell'avvocato... affissato un giovane... un'azienda di...

L'officina è... affissato un giovane... un'azienda di...



Daniela Cevoli al processo d'omicidio.

L'esame ieri mattina all'Istituto di medicina legale

L'autopsia ha confermato che il giovane neofascista si è ucciso

Al S. Giovanni dicono di aver consigliato il ricovero nell'infermeria del carcere - A Rebibbia smentiscono - Erano in quattro il giorno dell'arresto

L'autopsia di Nando De Angelo ha confermato che il giovane neofascista si è ucciso e che la morte è arrivata per causa di lesioni...



Nando De Angelo

L'autopsia di Nando De Angelo ha confermato che il giovane neofascista si è ucciso...

L'autopsia di Nando De Angelo ha confermato che il giovane neofascista si è ucciso...

Iniziato il processo per le lottizzazioni del Pigneto: fra gli imputati due ex sindaci sciocrocitati

Qui copriamo tutto col cemento. Firmato: DC

Alla sbarra ex amministratori di Pomezia e alcuni noti palazzinari - Duecentomila metri cubi di costruzioni al posto della macchia mediterranea - «Italia Nostra» accolta parte civile - L'udienza apre il 9 dicembre

«Retata» della polizia a Termini... lottizzazioni del Pigneto...



Duecentomila metri cubi di cemento che dovranno essere versati nella macchia mediterranea del Pigneto...

Con loro al sereno pure i lottizzatori, quelli che, con la «complicità» dell'amministrazione comunale...

Con loro al sereno pure i lottizzatori, quelli che, con la «complicità» dell'amministrazione comunale...

Fra Lancio e Cioè una lotta all'ultimo bello

Fra Lancio e Cioè una lotta all'ultimo bello

La lotta per il controllo del giornale di Cioè... Lancio e Cioè...

La lotta per il controllo del giornale di Cioè... Lancio e Cioè...



Franco Gasperti, il bello di fare zettus

La lotta per il controllo del giornale di Cioè... Lancio e Cioè...

La lotta per il controllo del giornale di Cioè... Lancio e Cioè...

Il PCI accusato (figurarsi) di aver guidato l'occupazione della sede socialista

Una sconcertante polemica del PSI contro i comunisti

Grossolano abbaglio o altro? - Nella Federazione è entrato un gruppo di «un comitato ex Gil» - La presenza, come giornalista, del compagno Frasca

«Un comitato ex Gil»... polemica del PSI contro i comunisti...

«Un comitato ex Gil»... polemica del PSI contro i comunisti...

«Un comitato ex Gil»... polemica del PSI contro i comunisti...

il partito

piccola cronaca

ARCI DI ROMA

LA S.P.I. - SOCIETA' PER LA PUBBLICITA'

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UN GOVERNO SENZA MAGGIORANZA UMILIA CON ATTI DI PREPOTENZA IL PARLAMENTO

Pioggia di voti di fiducia per dire «no» ai pensionati

Ogni quattro votazioni palesi per respingere la trimestralizzazione e il minimo al 33% - La beffa degli « aumenti »: 1500 lire che assorbono lo scatto semestrale - La protesta della compagnia Belardi

ROMA. — L'imminente riunione della Camera per il voto sulla riforma delle pensioni, ha provocato un generale clima di tensione. La Camera ha infatti già votato in favore della riforma, ma il governo non ha ancora deciso se approvare o meno la riforma. La riforma delle pensioni è stata approvata dalla Camera il 27 gennaio scorso. La riforma prevede un aumento del 33 per cento delle pensioni, ma il governo non ha ancora deciso se approvare o meno la riforma. La riforma delle pensioni è stata approvata dalla Camera il 27 gennaio scorso. La riforma prevede un aumento del 33 per cento delle pensioni, ma il governo non ha ancora deciso se approvare o meno la riforma.

Una discussione contrastata Alla fine il sindacato ha deciso: resta aperta la vertenza su fisco e pensioni

La riunione del direttivo unitario - Come si è giunti all'ordine del giorno conclusivo

ROMA. — Si è discussa l'ultima volta il direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL, in un clima acceso e di contrasti aperti, nell'ambito del rapporto col governo su pensioni e fisco. C'è stato un momento in cui è sembrato che il direttivo fosse pronto ad approvare un documento di accettazione delle proposte del governo, ma diversi esponenti (il primo della FIM, il secondo dei due esponenti del centro, l'ultimo di alcuni esponenti della CGIL), tutti con a guidare il più esplicito un gruppo di opposizione, hanno votato contro la proposta di approvazione del documento. Il governo ha deciso di non approvare la riforma delle pensioni e di non approvare la riforma del fisco. La riforma delle pensioni è stata approvata dalla Camera il 27 gennaio scorso. La riforma prevede un aumento del 33 per cento delle pensioni, ma il governo non ha ancora deciso se approvare o meno la riforma.

di Giuseppe, segretario UIL, che aveva presentato un documento in cui si affermava che il governo aveva considerato chiusa per sempre la vertenza fiscale e pensionaria. In questa fase la Federazione ritiene che la riforma delle pensioni e della fiscalità sia un problema che deve essere risolto in un unico documento. Il governo ha deciso di non approvare la riforma delle pensioni e di non approvare la riforma del fisco. La riforma delle pensioni è stata approvata dalla Camera il 27 gennaio scorso. La riforma prevede un aumento del 33 per cento delle pensioni, ma il governo non ha ancora deciso se approvare o meno la riforma.

del, alla Camera, le maggioranza dovrà dire, se ritiene ancora opportuno di voler (dici, tre, quattro) alla riforma del suo governo, ma le dire e parole, essendo il voto palese, a farci finire di discutere le proposte stesse, e votazioni nella materia in discussione: qual è stata la sua opinione, e quale percentuale del salario raccolto il mese. L'idea di riempire ancora una volta per quanto non bastano, e un'altra, a qualche punto, ha già preso la sua forma di emendamento: il governo ha superato un altro ostacolo: appare, addirittura, il governo che è rotto.

La novità è più forte perché in questa riforma del voto si è aperto, si è allargato, e si è allargato. E' una manifestazione che il governo abbia concesso un atto che in qualche modo ha tenuto il governo. E' una manifestazione che il governo abbia concesso un atto che in qualche modo ha tenuto il governo. E' una manifestazione che il governo abbia concesso un atto che in qualche modo ha tenuto il governo.

Questo deve essere chiaro: l'ipotesi del voto (del voto di fiducia) è di dire che ancora una volta non l'abbiamo approvata. Il governo non ha ancora deciso se approvare o meno la riforma. La riforma delle pensioni è stata approvata dalla Camera il 27 gennaio scorso. La riforma prevede un aumento del 33 per cento delle pensioni, ma il governo non ha ancora deciso se approvare o meno la riforma.

di tutti gli emendamenti, un voto di fiducia, si è aperto, si è allargato, e si è allargato. E' una manifestazione che il governo abbia concesso un atto che in qualche modo ha tenuto il governo. E' una manifestazione che il governo abbia concesso un atto che in qualche modo ha tenuto il governo.

Paquino Casella (Segue in ultima pagina)

Due vedove di carabinieri

«Senza avvocato, siamo sole contro la mafia»

Abbandonate dallo Stato, affrontano un processo tra le minacce delle cosche

Dal nostro inviato
PALESTRA (PC). — Sono ancora due sole donne, sole di fronte al processo, a sfidare il potere della mafia. Sono due vedove di carabinieri, abbandonate dallo Stato, che affrontano un processo tra le minacce delle cosche. Le due donne sono state abbandonate dallo Stato, e sono sole di fronte al processo. Sono due vedove di carabinieri, abbandonate dallo Stato, che affrontano un processo tra le minacce delle cosche.

ma i membri. Poi, come mi avevano promesso, sono venuti a trovarmi, e mi hanno detto che non potevo andare in carcere. Sono due vedove di carabinieri, abbandonate dallo Stato, che affrontano un processo tra le minacce delle cosche.

Gianfranco Manfredi (Segue in ultima pagina)

Ricostruita l'enorme trama della cospirazione ordita dalla destra spagnola

Cosa avvenne quella notte a Palazzo reale

Oggi in tutte le città della Spagna manifestazioni per la democrazia, la Costituzione e la libertà indette da PCE, socialisti, UCD e Alleanza Popolare. Il re consiglia la prudenza e fa presente che la minaccia reazionaria non è stata battuta una volta per sempre - Il ruolo svolto dal generale Armada

MADRID. — In tutti gli ambienti politici madrileni si attribuisce una grande importanza alle manifestazioni per la democrazia, la Costituzione e la libertà che avranno luogo questa sera da Madrid a Granada, da Bilbao a Málaga. Deriva da questo accordo, dal governo, dal partito socialista, dal partito comunista, dal partito repubblicano, dal partito liberale, dal partito cristiano, dal partito socialista, dal partito comunista, dal partito repubblicano, dal partito liberale, dal partito cristiano, dal partito socialista, dal partito comunista, dal partito repubblicano, dal partito liberale, dal partito cristiano.

Il nostro servizio
MADRID — In tutti gli ambienti politici madrileni si attribuisce una grande importanza alle manifestazioni per la democrazia, la Costituzione e la libertà che avranno luogo questa sera da Madrid a Granada, da Bilbao a Málaga. Deriva da questo accordo, dal governo, dal partito socialista, dal partito comunista, dal partito repubblicano, dal partito liberale, dal partito cristiano, dal partito socialista, dal partito comunista, dal partito repubblicano, dal partito liberale, dal partito cristiano.



Massimo Mila in una recente foto

Massimo Mila grave la moglie morta in uno scontro stradale

Dal nostro inviato
AGOSTA. — Massimo Mila, scrittore e musicologo siciliano di fama internazionale, è la moglie Francesca Rovetto ancora viva, ma in uno stato di grave pericolo di morte. La notizia è stata diffusa da un giornale siciliano. Massimo Mila è un uomo di grande cultura e di grande impegno sociale. La notizia della morte della moglie è stata diffusa da un giornale siciliano.

Pecchioli incontra Carrillo e altri dirigenti politici

MADRID. — Il compagno Ugo Pecchioli, giurista e filosofo, è stato ricevuto dal segretario del Pcus, Santiago Carrillo, e da altri dirigenti politici. Pecchioli ha incontrato Carrillo e altri dirigenti politici. Pecchioli ha incontrato Carrillo e altri dirigenti politici.

Si apre oggi a Genova il convegno nazionale del PCI sugli anziani

Si apre oggi nel teatro Verdi di Genova, il convegno nazionale del PCI sugli anziani. Il convegno è organizzato dal partito comunista italiano. Il convegno è organizzato dal partito comunista italiano.

Oggi abbiamo tra noi un immortale

LA VERA voce del nostro presidente del Consiglio, oggi in vacanza, è la voce di un uomo che ha fatto della sua vita un'opera d'arte. È la voce di un uomo che ha fatto della sua vita un'opera d'arte. È la voce di un uomo che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

Giorgio Frasca Polara (Segue in ultima pagina)

Lui, lei, l'altro, l'altra: riflessione oltre le lettere all'Unità

La coppia, la famiglia, i legami extracognitivi: qual è, quale deve essere il comportamento di un militante comunista?

La prima a scrivere è stata una lettrice di Padova. La sua lettera è stata pubblicata alla fine di dicembre. Poi altre lettere, a decine, da compagni e compagne, interrogativi, giudizi, osservazioni, un dibattito ricchissimo e nuovo, almeno sulle domande del quotidiano del P.C.I. Oggi, nel numero, il contributo di un lettore di Livorno è più vivo.

Scrivete la lettrice di Padova: «Lei, un iscritto da molti tempo al P.C.I. la moglie, una vera compagna, tro-pa insieme e pure di cuore; l'altra è una bella ragazza. Lei e l'altra intrattengono una relazione extracognitiva che è sempre successivamente il compagno, per dirla in un modo un po' freudiano, e, naturalmente, l'altra è anche un po' insieme all'ombra della compagna. A un certo punto l'altra viene lasciata dal marito, restando però nello stesso caso; lei la ragazza mentendo alla moglie fino all'ultimo. La moglie si sta precipitosamente divorziando. Nel 1981 l'altra risulta iscritta al P.C.I.»

«Due lettori di questa tipo, che non hanno esatte idee, e "cognitivi" sono, sono gli altri (con una o due lettere, ma molto vicine) possono contribuire a cambiare la nostra società puntando ad uno dei primi obiettivi del partito? Da fuori del genere l'immagine pubblica del partito come è? Per tenersi conto che siamo un partito di massa a noi di comunisti, personalmente non sono d'accordo sui comportamenti del genere.»



Coppia, amore, «tradimento»

Se c'è di mezzo un comunista cosa cambia nel triangolo?

Il termine di "coppia" è un termine che si è diffuso negli ultimi anni, e che ha un'accezione diversa da quella che si ha in un'accezione più tradizionale. Si riferisce a una coppia di persone che vivono insieme, ma che non sono sposate. Questo termine è spesso usato per riferirsi a una coppia di persone che vivono insieme, ma che non sono sposate. Questo termine è spesso usato per riferirsi a una coppia di persone che vivono insieme, ma che non sono sposate.

Il termine di "amore" è un termine che ha una lunga storia. Si riferisce a un sentimento che si prova verso una persona. Questo sentimento è spesso descritto come un'emozione che ci porta a voler bene a una persona. Questo sentimento è spesso descritto come un'emozione che ci porta a voler bene a una persona.

Il termine di "tradimento" è un termine che ha una lunga storia. Si riferisce a un'azione che si commette contro una persona che si è fidati. Questo termine è spesso usato per riferirsi a un'azione che si commette contro una persona che si è fidati.

Il termine di "coppia" è un termine che si è diffuso negli ultimi anni, e che ha un'accezione diversa da quella che si ha in un'accezione più tradizionale. Si riferisce a una coppia di persone che vivono insieme, ma che non sono sposate. Questo termine è spesso usato per riferirsi a una coppia di persone che vivono insieme, ma che non sono sposate.

Il termine di "amore" è un termine che ha una lunga storia. Si riferisce a un sentimento che si prova verso una persona. Questo sentimento è spesso descritto come un'emozione che ci porta a voler bene a una persona. Questo sentimento è spesso descritto come un'emozione che ci porta a voler bene a una persona.

Il termine di "tradimento" è un termine che ha una lunga storia. Si riferisce a un'azione che si commette contro una persona che si è fidati. Questo termine è spesso usato per riferirsi a un'azione che si commette contro una persona che si è fidati.

Il termine di "coppia" è un termine che si è diffuso negli ultimi anni, e che ha un'accezione diversa da quella che si ha in un'accezione più tradizionale. Si riferisce a una coppia di persone che vivono insieme, ma che non sono sposate. Questo termine è spesso usato per riferirsi a una coppia di persone che vivono insieme, ma che non sono sposate.

Il termine di "amore" è un termine che ha una lunga storia. Si riferisce a un sentimento che si prova verso una persona. Questo sentimento è spesso descritto come un'emozione che ci porta a voler bene a una persona. Questo sentimento è spesso descritto come un'emozione che ci porta a voler bene a una persona.

Il termine di "tradimento" è un termine che ha una lunga storia. Si riferisce a un'azione che si commette contro una persona che si è fidati. Questo termine è spesso usato per riferirsi a un'azione che si commette contro una persona che si è fidati.

RAI-TV

Come sfasciare il servizio pubblico a colpi di nomine

ROMA — Tardati, nel consiglio d'amministrazione della Rai, giovedì 18, ha rievocato il passato dell'azienda pubblica di Paolo Tassinari — sciaccato appena un paio di anni fa — e ha indicato le responsabilità della crisi del servizio pubblico di Rai. Tardati ha detto che il servizio pubblico di Rai è stato sfasciato a colpi di nomine. Ha detto che il servizio pubblico di Rai è stato sfasciato a colpi di nomine.

«Il servizio pubblico di Rai è stato sfasciato a colpi di nomine. Ha detto che il servizio pubblico di Rai è stato sfasciato a colpi di nomine. Ha detto che il servizio pubblico di Rai è stato sfasciato a colpi di nomine.»

Enzo Tortora a casa tua

«e ti regalerò subito una bottiglia di Amaro del Piave»

Vuoi invitarmi? Telefonami allo 02.8533

«e ti regalerò subito una bottiglia di Amaro del Piave»

Conosciamo della fine, dalle grandi lettere del comunista. Il primo è un comunista. Il primo è un comunista. Il primo è un comunista.

Il primo è un comunista. Il primo è un comunista. Il primo è un comunista. Il primo è un comunista.

Il primo è un comunista. Il primo è un comunista. Il primo è un comunista. Il primo è un comunista.

Quasi ottocentomila gli anziani a Roma

Mandarli in vacanza è un primo passo

Colloquio con l'assessore alla sanità del Comune Mazzotti - Centri ricreativi e assistenza domiciliare - 15 giorni di soggiorno gratis per 4.000 - «Festa grande» per il nonno romano

ROMA — «È sorprendente la crescita della popolazione anziana, e non ci sono ancora sufficienti servizi per far fronte a questa crescita. È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione. È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione.

È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione. È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione. È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione.

È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione. È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione. È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione.

È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione. È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione. È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione.

È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione. È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione. È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione.

È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione. È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione. È importante che il Comune di Roma si occupi di questa popolazione.

Libri di base

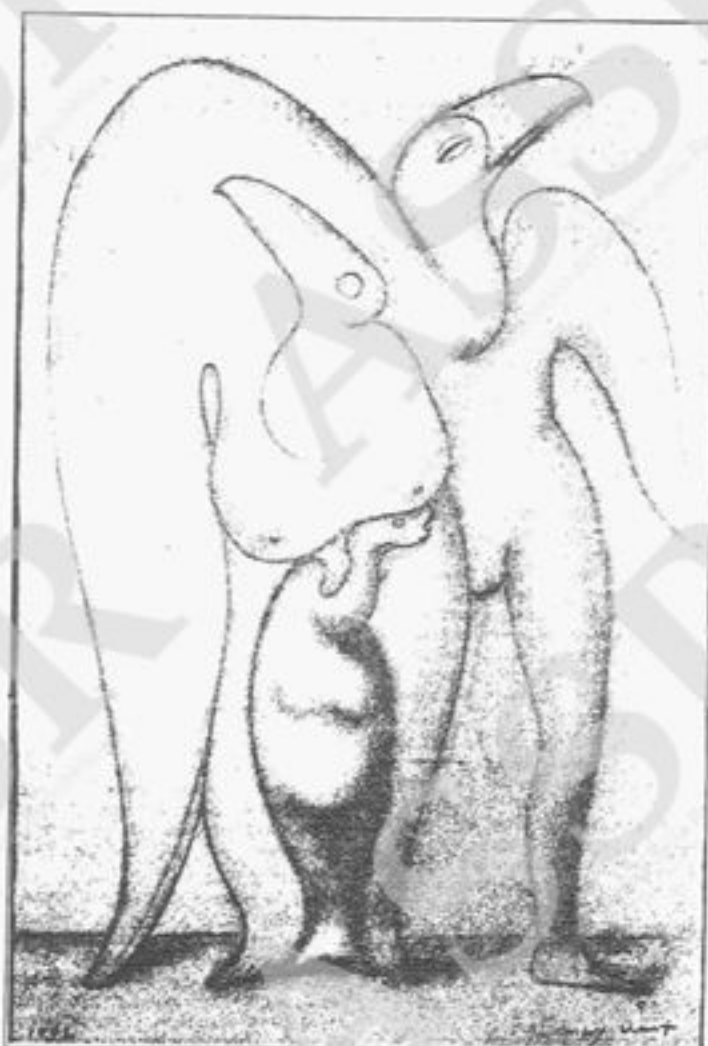
Editori Riuniti

- Massimo Azimani Handicap
- Giuseppe Bellizzi La Comunità economica europea
- Luigi Caracci Tossicomane
- Giuseppe Chiarante La Democrazia cristiana
- Piero Migliorini Calamità naturali
- Mimma Giusti L'industria della canzone

Grappa Piave Riserva Oro

Quando l'invito è fatto col cuore, si risponde col cuore.

Grappa Piave Riserva Oro



Max Ernst. La famiglia è all'origine della famiglia

In questo decennio la famiglia è stata investita da trasformazioni profonde. Al centro il problema dell'individuo, della sua piena realizzazione, e quindi della rottura di equilibri gerarchici. E' in atto una polemica da parte di forze culturali e politiche che sognano la restaurazione di vecchi modelli. La sessualità e la maturazione culturale nuovo problema dell'educazione. Le conflittualità aperte dal movimento delle donne: è cambiata anche l'immagine dell'uomo? Il ruolo dello Stato e le difficoltà a realizzare le nuove leggi

Rinascita Gli anni settanta sono segnati da mutamenti profondi della società italiana, che in parte si sono anche espressi nella direzione politica, in nuove leggi, in nuove conquiste sociali. Questo processo ha investito la famiglia in modo tutt'altro che marginale. C'è stato il movimento delle donne, con le sue battaglie, ma anche con la diffusione di una nuova coscienza, di nuovi comportamenti della donna nei rapporti personali e sociali. Ci sono state leggi importanti sul diritto di famiglia, il divorzio, l'aborto, la parità, i consulti. C'è l'effetto della crisi economica sulla famiglia che ne ha modificato in parte le funzioni, le stesse forme di convivenza. Vogliamo partire da un confronto su queste modificazioni?

Magli Distingueri due aspetti: la realtà del nucleo familiare (la composizione, l'ambiente di convivenza, le funzioni comuni e i ruoli dei suoi membri) e l'adesione a valori comuni che tradizionalmente ha cementato la famiglia. E' questo secondo aspetto che è mutato profondamente, i valori si sono diversificati, si contrappongono all'interno del nucleo in forme più acute. Viene così meno l'accettazione positiva dell'istituzione familiare. La parola famiglia esprime oggi valenze psicologiche e culturali molto ambigue, proprio in quanto espressione dei valori che ciascuno di noi si porta dentro.

Seroni Non credo che la famiglia attuale vada interpretata in rapporto ad un'immagine della famiglia tradizionale, non conflittuale, pienamente compensata al suo interno. E' una rappresentazione illusoria ed ipocrita. La conflittualità c'è sempre stata, solo che l'ordine gerarchico patriarcale mascherava meglio gli elementi di crisi. Inoltre bisognerebbe poter fare un ragionamento che tenga conto delle diversità di modelli e di realtà che si ritrovano all'interno di una stessa società.

Rispetto alla realtà attuale, indubbiamente vi sono state modificazioni strutturali (basta pensare al rapporto

abitazione-nucleo familiare) che hanno inciso sulle forme stesse di convivenza; ma la novità essenziale mi sembra sia intervenuta sul terreno psicologico ed affettivo. In questi anni si è affacciato prepotentemente il senso della propria individualità, e quindi il rifiuto a farsi cancellare dalla famiglia. Ne sono state protagoniste le donne, ma non solo loro.

Non c'è dubbio che questo ha introdotto una crisi nella famiglia, purché per crisi non intendiamo fine, ma transizione. Il problema che vedo ancora insoluto è dunque come si riesca a conciliare l'affettività, la convivenza con gli altri e insieme l'affermazione, la piena valorizzazione dell'individuo.

Bruzzichelli La prima considerazione da fare è che oggi la convivenza non coincide con il matrimonio, dunque con la famiglia giuridica. Questo indica anche uno spostamento del fine nel rapporto di coppia. Si sta insieme per un impegno reciproco di aiuto scambievole, per un corretto rapporto sessuale e non per fare figli, quindi per assicurare la successione. Certo, quando arriva il figlio spesso ci si sposa, perché la legge non garantisce a sufficienza la possibilità di affermare la paternità e la maternità, fuori della famiglia legale. Ma il figlio è un elemento congiunturale della convivenza, non ne è più la motivazione. Dici che in questo diverso rapporto tra la coppia e la procreazione non pesano solo ragioni socio-economiche, ma un diverso modo di intendere i rapporti, che vede prevalere quello tra l'uomo e la donna.

Magli Non ho statistiche per verificare quanto dico, ma la mia impressione è opposta. Le ragazze che conosco nel mio lavoro di insegnante nella Facoltà di lettere di Roma spesso restano incinte e si sposano, con un matrimonio tradizionale e con le solite conseguenze — interrompono gli studi, rinunciano almeno temporaneamente al lavoro e così via —. Ma voglio riprendere il problema, sollevato da Adriana Seroni, della maggiore consape-

Tavola rotonda con Pia Bruzzichelli,
giornalista, della "Cittadella"

di Assisi; Ida Magli, antropologa; Adriana Seroni,
della Direzione del Pci, responsabile
della Commissione femminile;

Luciano Violante, magistrato, deputato del Pci

Le scelte della società per la famiglia e l'individuo

volezza dell'individuo. E' vero che c'è un affermarsi della soggettività, della persona. Questo però porta ad attribuire autonomia, capacità di gestione di sé, prima che l'individuo sia in grado di assumersela. E' questo il problema della famiglia.

Si è abbassata l'età del matrimonio per la donna e per l'uomo: da 27-28 anni e 30-32 (come era nei primi cinquant'anni del secolo) siamo passati a 18-20 e 21-24 anni circa. Ma soprattutto si è abbassata per la donna l'età della maturazione puberale. Oggi una bambina di 9 o 10 anni può essere già mestrata. Ora noi siamo abituati a far coincidere maturità puberale e maturità sessuale, e a far dipendere dalla capacità di procreare la possibilità di una immissione autonoma nella società, della creazione di una nuova famiglia.

In realtà la maturazione puberale non comporta affatto una maturità sessuale. Si è anzi accentuato lo scarto tra lo sviluppo fisico — più rapido per ragioni di alimentazione e di igiene — e la maturazione completa dell'individuo, perché si è fatta più complessa l'acquisizione della cultura. Ecco, se parliamo di valore dell'individuo dobbiamo tener presenti questi dati essenziali. Perché, ad esempio, in questa società e cultura si offrono modelli di autonomia, che consentono l'uso di strumenti di morte, come può essere un semplice motorino, a ragazzi di 13 anni? Perché vi corrisponde un sistema di valori del gruppo, il consumismo, l'aggressività, a cui il ragazzo viene uniformato. Mentre si condanna il ragazzo che usa l'eroina, in quanto si allena dai valori comuni. Cosa rappresenta e media la famiglia rispetto a questo rapporto tra maturità individuale del giovane e sua immissione nella società?

Violante Se parliamo di modificazioni intervenute, non è mai male ricordare che non esiste un modello statico ed univoco, alla crisi del quale oggi assistiamo. La famiglia riflette sempre le caratteristiche della società: c'è stata la famiglia napoleonica, basata

sulla trasmissione del patrimonio, quella fascista che era una struttura dello Stato gerarchico, addetta alla trasmissione dei suoi contenuti politici e morali. Oggi ci avviamo verso un modello di famiglia consona ad una società di persone libere ed uguali.

Indubbiamente realizzare una società di liberi ed uguali è più complicato, crea problemi, incontra difficoltà. Ma dobbiamo cogliere la positività di questo processo. Anche perché non è solo la famiglia che cambia: cambia la società, cambiano le persone e tutto ciò porta momenti e motivi di libertà nella famiglia. L'esempio del motorino è indicativo anche di questo. Può essere uno strumento di aggressività, ma consente anche al ragazzo di essere più libero, di muoversi e conoscere. Del resto la mobilità è un dato delle società contemporanee: basta pensare al fatto che molti giovani lavorano magari solo sei mesi all'anno, ed utilizzano il resto del tempo per investire in conoscenze il loro guadagno.

Sulle forme di convivenza, in particolare tra genitori e figli, bisogna sempre tenere presenti le differenze sociali. Ma è vero che uno dei problemi di fondo è quello di recuperare la funzione dell'educazione, intesa come rapporto corretto con il figlio e con la società esterna. Non c'è dubbio che sono crollati modelli culturali ed altri non sono stati ancora costruiti. Ma dobbiamo evitare che si cada nell'idea che, senza autoritarismo, non c'è educazione possibile.

Rinascita Avete sottolineato tutti l'aspetto dei rapporti personali, e del significato nuovo che assume in essi l'affermazione dell'individuo. Su questo è aperta una polemica, culturale e politica. C'è chi legge il fenomeno negativamente, come ripiegamento o come fine della famiglia-comunità, che ripropone un individualismo contrapposto alla socialità, chi infine rilancia la famiglia come comunità primaria. La polemica si rivolge contro le leggi che hanno socializzato funzioni tradizionali della famiglia e contro i soggetti, qua-

le donne, che hanno lottato in prima persona per queste trasformazioni.

Seroni Vorrei fare prima una precisazione su quanto ha detto Ida Magli. E' chiaro che affermare la positività della spinta all'individualità e alla libertà della persona non significa negare che queste dipendono, nelle loro manifestazioni, dal livello di maturità, di cultura, dalle concrete condizioni di vita. Non c'è un'uniformità che possiamo assumere come riferimento.

Ma rispetto alle tendenze politiche e culturali sul problema della famiglia, mi sembra che nel nostro paese oscilliamo periodicamente tra l'approvazione e la volontà di favorirne le trasformazioni — penso a tutto il dibattito sulla riforma del diritto di famiglia che ha avuto anche momenti unitari — e il ritorno, almeno di una parte delle forze culturali e politiche, al sogno della restaurazione. Il momento attuale mi sembra quest'ultimo. Gli effetti negativi sulla famiglia di queste posizioni sono profondi. Prendiamo la sessualità dei giovani, di cui si è qui parlato. Nel nostro paese non esiste ancora alcuna possibilità di ricorrere ad una seria informazione, di trovare nella scuola, nella società un contributo perché questo problema possa essere meglio affrontato nella famiglia stessa. Non si tratta di vedere come contrapposti i ruoli della famiglia o della scuola, ad esempio, nella formazione del giovane. Ma di prendere atto che la società e lo Stato devono aiutare questi processi ad affermarsi positivamente.

Per quanto riguarda in particolare il processo di liberazione delle donne, una delle ragioni della conflittualità che caratterizza il rapporto attuale tra uomo e donna, oltre al permanente maschilismo, sta nelle resistenze che esprime una parte della società alla piena e reale affermazione di un diverso rapporto matrimoniale e familiare. L'antica oppressione si ripresenta in forme nuove.

Quali modelli si trova davanti una ragazza che voglia realizzare diversamente la propria affettività e sessualità? O il matrimonio tradizionale, o la sessualità alienata. Ancora oggi la realtà più sovversiva, nella società italiana, è la donna che vuole vivere in modo rinnovato il rapporto d'amore, che vuole lavorare e far politica.

Bruzzichelli Questo è molto vero. Nella famiglia il trauma è portato dalla donna che vuole vivere la propria esistenza, anche secondo una moralità non canonizzata dalle leggi civili o religiose, ma interiore; che ricerca l'impegno sociale ed il confronto con gli altri. Questo traumatizza più della violenza maschile, dell'aggressività, a volte mortale, che l'uomo spesso porta, coscientemente o no, nei rapporti.

Non si offre alla donna nessuna possibilità di conoscenza del proprio corpo, e si continua a vivere negativamente la sua sessualità, o la maternità,

quando non si realizza nel rapporto matrimoniale. Dunque la conflittualità tra i soggetti non trova nella famiglia una sua agibilità, forse non è nemmeno il luogo dove, almeno in questa fase, può realmente esprimersi il nuovo impegno dell'individuo, la sua ricerca di rapporti diversi. Questa dimensione deve trovare invece spazio nella società.

Magli La cultura per la nostra specie è uno strumento biologico, necessario alla sua sopravvivenza. Bisogna sempre partire da questa consapevolezza. Allora l'educazione sessuale non è informazione anatomica o fisiologica, non si tratta di fornire un contraccettivo, ma di dare al giovane gli strumenti culturali, necessari alla sopravvivenza reale dell'individuo e della specie.

Spetta alla famiglia farlo? Credo che debba essere la società a porsi il problema di come sia oggi più differenziata e complessa la cultura di cui dobbiamo usufruire. Prima di tutto perché nella famiglia non passa più una eredità culturale, un patrimonio di valori. La società vi è entrata, non è più nemmeno immaginabile una famiglia isolata, chiusa. Pensiamo ai mass-media per cui un bambino, già nei primi mesi di vita, è soggetto all'influenza della madre e insieme della televisione. Vi è dunque un problema di direzione della società, quindi politico, se volete etico-politico.

Violante Sono convinto che in questa sfasatura tra maturità sessuale e maturità culturale vi è un pericolo di impoverimento del rapporto umano, che incide anche nella comunicazione più generale tra le generazioni. Negli incontri politici che ho avuto in questi mesi di campagna elettorale mi hanno colpito, come le più impaurite ed infantili, proprio le ragazze di quindici o sedici anni che nel fisico e nell'abbigliamento paiono donne.

Magli Per questo dico che la nostra società è indietro. Se si accetta — ed io non lo condivido come ho detto — che l'individuo è autonomo perché può avere rapporti sessuali, allora bisogna anche consentire ai giovani di averli non clandestinamente, su un prato o in automobile. Presso alcune popolazioni etnologiche c'è la casa dell'amore, la capanna dove i giovani hanno i loro rapporti. Diamogli queste ed altre cose, ma non ignoriamo il problema.

Violante Ciò con cui sono meno d'accordo è di rovesciare sulla società il ruolo della famiglia. Non certo per riproporre l'idea di una famiglia quale entità separata dal sistema sociale, cosa del tutto impossibile. Senza dubbio la difficoltà nuova è nell'intercambiarsi delle esperienze, delle funzioni, delle sedi per la soluzione di problemi che prima sembravano essere relegati nella famiglia. Ma la famiglia fallisce proprio quando viene meno il raccordo tra l'esperienza del singolo e la società nel suo insieme. Se è vero che oggi si afferma sempre più la scelta volontaria della famiglia come comu-

Il profilo della famiglia italiana

Numero dei componenti le famiglie (percentuale sul totale delle famiglie)

1961	Censimento	1971
10,6%	1 componente	12,9%
19,6%	2 componenti	22 %
22,4%	3 componenti	22,4%
20,4%	4 componenti	21,2%
12,6%	5 componenti	11,8%
7,0%	6 componenti	5,3%
3,6%	7 componenti	2,3%
1,8%	8 componenti	1,1%
2,0%	9 e più componenti	1,0%

Numero dei matrimoni

1974	403.215	(7,3 per mille abitanti)
1978	336.417	(5,9 per mille abitanti)

Numero di separazioni

	consensuali	contenziose
1975	17.091	2.041
1978	19.647	3.473

Numero di sentenze di divorzio

1975	11.484	(di cui 9.474 di cessazione degli effetti civili di matrimoni contratti con rito religioso)
1978	11.073	(di cui 9.412 di cessazione degli effetti civili di matrimoni contratti con rito religioso)

nità di affetti, allora un ruolo essenziale è quello di garantire una sintesi del complesso di esperienze che la donna, l'uomo, i figli fanno. Oggi la famiglia è meno coatta, ma è anche meno possibile risolverne i problemi interni, contrapponendovi, come modello, l'esterno, cioè la società. Se un figlio vive la famiglia solo come luogo di soddisfazione dei suoi bisogni materiali, non è rovesciando il problema sulla società che lo si supera, ma affrontandolo nel rapporto tra genitori e figli.

Rinascita Violante ha ora affermato che la famiglia è meno coatta di prima. Ma è anche vero che vi sono nella società condizionamenti tali da riproporre il rischio di una ricomposizione forzosa della famiglia. Adriana Seroni diceva prima che questi condizionamenti vengono utilizzati da parte di certe forze culturali e politiche per riproporre il ritorno al passato e restaurare la famiglia tradizionale. Allora quali sono i processi che devono andare avanti nella società perché la famiglia sia veramente una comunità d'affetti?

Seroni Siamo di fronte al rilancio di tesi per cui tutto ciò che accade di negativo, ad esempio nel mondo giovanile, è imputabile alla famiglia. E a chi obietta che così non è, viene risposto che allora si vuole privare la famiglia delle sue funzioni. Ha ragione Violante quando dice che la famiglia non è più separata dalla società perché è destinataria di un insieme di messaggi. Quando la Dc propone l'assegno familiare di 200 mila lire al mese — a parte l'assoluta astrattezza della proposta, priva di coperture econo-

miche — ipotizzando, con il ritorno della donna a casa, la soluzione dei problemi della droga, della violenza, della disgregazione, pratica un'utopia a rovescio. Perché propone una politica per la famiglia che di nuovo carica il mondo sulle spalle della donna. Ma c'è anche l'intenzione di rinsaldare i vincoli economici nella famiglia. Anche gli elogi all'economia sommersa — che pure ha una sua vitalità — possono essere letti in questa ottica.

Una politica per la famiglia, a mio avviso, non può essere separata da una politica per la società. C'è intanto una battaglia culturale da sviluppare perché il diritto di famiglia e le altre leggi conquistate diventino davvero patrimonio di tutti e contribuiscano a cambiare profondamente il costume. C'è quindi, prima di tutto, un problema di informazione. Anche perché oggi siamo di fronte ad una polemica sui servizi sociali, volta a colpire l'asse, cioè l'aspetto di cooperazione tra famiglia e società. Il bambino, l'anziano, dovrebbero essere affidati sempre e comunque solo alla famiglia. Per riassumere, vi sono quindi aspetti di politica sociale e assistenziale, di politica economica per lo sviluppo dell'occupazione, soprattutto femminile, e vi è anche un aspetto più generale: in che modo si è estesa e radicata quella sperimentazione — che nel nostro paese è stata più avanzata che in altri — tesa a introdurre nella società nuovi rapporti interpersonali. Penso, per esempio, ai consultori.

Rinascita Effettivamente in questi anni si è avuta una serie di leggi che hanno già tentato di prefigurare le linee di una cooperazione tra famiglia e società. Il punto è se e come hanno trovato un'applicazione.

Seroni Lo sviluppo della società in questa direzione è sottoposto a continue oscillazioni. Non solo per le difficoltà di natura economico-strutturale, ma perché ad esso si contrappongono precise ideologie. Ci sono effetti ritardatori messi in atto dalla Dc che, dove amministra, non ha realizzato i consultori e gli altri servizi. Con le leggi sono state fissate alcune premesse di cui è stato però impedito uno sviluppo coerente; anche se le stesse leggi erano state il frutto di un'azione unitaria.

Bruzzichelli E' vero che in Italia si è fatto più che in altri paesi nel diritto, in campo sociale e perfino nella sfera religiosa. Ma in realtà queste conquiste possono essere lette in modo opposto, o almeno in modo ambiguo. Guardiamo ad esempio al consultorio o al diritto di famiglia: possono essere viste come conquiste oppure come elementi per far regredire la società. Nei momenti di crisi — crisi intesa come cambiamento — avanzano con maggiore velocità, e sono quindi più visibili, gli elementi negativi che il cambiamento porta sempre con sé. Mentre appaiono più lenti e restano in parte sotterranei gli aspetti positivi che la società stessa ha messo in movimento. Vorrei fare un solo esempio che è

SENZA COLORANTI

tic tac: tanto gusto
in poco zucchero

NEI GUSTI: MENTA, ARANCIO,
CINNAMON, ANICE, CEDRO-LEMON,
FRUTTI DI BOSCO.



FERRERO



Max Ernst: L'angelo del focolare

guarda direttamente l'esperienza religiosa. Si parla di una ripresa della confessione. Ora è evidente che ove ciò avvenisse, sarebbe in termini diversi da prima; cioè una confessione priva di quell'aspetto normativo della sessualità che ne aveva fatto un mezzo anche di repressione. Ma il fatto stesso che si parli di un suo rilancio può agire come segno regressivo. Lo stesso tipo di fenomeno si può registrare più in generale nella società italiana: occorre quindi una lettura più interna alle cose per far cadere la maschera che si tenta di mettere addosso alla società e per coglierne gli aspetti positivi più profondi. Se guardiamo, ad esempio, all'insistenza con cui si è parlato di un riflusso del movimento delle donne...

Seroni ... è un'insistenza che ha uno scopo preciso.

Bruzzichelli E' evidente. Ci sono d'altra parte elementi di verità che favoriscono una lettura ambigua. La fine di un certo tipo di coppia, la crisi economica, le difficoltà nei rapporti tra le generazioni, sono elementi congiunturali che non possiamo eliminare né esorcizzare e che possono far nascere una effettiva paura. Ma non possiamo limitarci a denunciare l'ambiguità di un certo tipo di lettura: dobbiamo svelare ciò che l'ambiguità porta in sé.

Magli Al solito, io sono più pessimista. E' vero che il movimento delle donne ha avuto una sua forza dirompente, ma la conflittualità di cui era permeato gli ha impedito di raggiungere un minimo di assestamento culturale, soprattutto nel modificare l'immagine del maschio. Se cambia l'immagine della donna, tutti i ruoli devono cambiare. Invece gli uomini, e quindi la società, hanno tentato di ricreare un equilibrio con il minimo di disintegrazione possibile. Si parla molto del secondo lavoro dell'uomo senza mai riconoscere che è anche frutto di una sua scelta: meglio portare più reddito a casa che avere il tempo di occuparsi dei figli. Faccio questo esempio per dire che non si è affrontata l'immagine dell'uomo nella nostra società.

Si è parlato delle cose fatte ma, a mio avviso, se non si approfondisce sul piano teorico il rapporto uomo-donna, mettendo così in crisi le immagini e i ruoli dei due sessi, non si avvia un cambiamento reale. Gli uomini, ad esempio, saranno sempre pronti a concedere i servizi perché, visti come sono « al femminile », non li mettono in causa. Anche rispetto alla sessualità, non credo che siamo effettivamente più liberi. Il nudo femminile, propagandato come donna liberata, mi crea frustrazione e mi impedisce di spiegare a mio figlio che non è quella l'immagine di donna a cui deve guardare.

Quanto alla confessione, è stata ampiamente sostituita dalla psicanalisi che non è affatto più « laica ». Come certo non sono laici i vari surrogati dell'astrologia, della magia. C'è una

battaglia da fare contro il sacro camuffato sotto queste vesti.

Violante E' certamente in atto un tentativo di riproporre modelli vecchi, agendo all'interno della famiglia. Ed è estremamente grave perché, contrapponendosi alle tendenze più generali della società, apre conflitti e contraddizioni molto acute. Io poi non parlerei di una politica per la famiglia, cioè di scelte pubbliche tese a definire un certo tipo di famiglia. C'è una politica per i servizi, per la casa, per l'occupazione giovanile e femminile, per la scuola. Non credo invece che si debba riproporre un rapporto fra Stato e famiglia in cui quest'ultima sia vista come un'articolazione statale.

C'è un problema che non è stato ancora toccato: l'adozione. Vi è in pratica un tentativo di scalfare l'adozione speciale, cioè controllata, con l'adozione ordinaria, cioè libera. Mentre con la prima si vuole cercare la famiglia più adatta al ragazzo, con la seconda si sceglie il ragazzo in funzione della famiglia. Si tende così a far prevalere il privilegio del più forte.

Per quanto riguarda il rapporto uomo-donna, c'è un problema di potere. Anche nel movimento delle donne, è stato poco affrontato il problema di un uomo diverso: è chiaro che la donna è veramente libera se lo è anche l'uomo. Credo che oggi l'uomo sia molto più solo all'interno della famiglia e non penso, ad esempio, che il secondo lavoro sia per lui una scelta. Al crollo dell'egemonia maschile all'interno della famiglia non si è sostituito un altro modello: è difficile costruire una famiglia paritaria in una società dove esistono determinati rapporti di lavoro, un certo tipo di fabbriche, dove sono sempre le donne le prime ad essere espulse dalla produzione e talvolta ne sono anche contente.

Rinascita Veramente questo è sempre meno vero: la domanda di occupazione femminile cresce e preme sul mercato, sono sempre più numerose le casalinghe che si definiscono disoccupate e si iscrivono alle liste di collocamento.

Violante Su questo non c'è dubbio, ma bisogna rendersi conto — ed è questo un punto drammatico — che certi rapporti di forza fra l'uomo e la donna sono imposti. La legge di parità ha previsto che anche l'uomo possa usufruire di permessi per curare i figli. Anche se è uno strumento che comincia ad essere utilizzato, non possiamo ancora dire che abbia prodotto un cambiamento di costume.

Magli Non credo che gli uomini lo usino, anche perché non sanno come curare un bambino ammalato.

Violante Ma nelle coppie giovani è molto diffusa una divisione di compiti familiari.

Magli Sì, ma io rimango dell'idea che l'uomo non sappia curare un figlio. Per far funzionare quel tipo di strumenti, sarebbero necessari messaggi

non didatticamente impostati, come finiscono con l'essere i messaggi direttamente politici. La televisione avrebbe un compito molto importante, che certo non assolve presentando la donna nuda. Perché l'uomo cambi la sua immagine, deve ripensare la sua dimensione sentimentale-affettiva, e non solo quella erotica.

Bruzzichelli Tornando alla legge di parità, penso che l'uomo non chiede i permessi perché teme il giudizio sociale per un ruolo che non gli viene riconosciuto. Molti sarebbero, forse, gli uomini disposti a farlo. Ma non essendosi messi in questione parlandone fra di loro, non possono assumere un atteggiamento diverso, solo perché è loro imposto dalle donne o come fatto politico. Un altro elemento è che gli uomini sono già in crisi nel loro ruolo sociale, sentono scossa la loro onnipotenza. Perciò, almeno nella famiglia, tentano di conservare un tipo di potere — o meglio di garantirsi una tranquillità nei rapporti interpersonali — che non metta in discussione il loro ruolo, che lasci loro la convinzione di contare.

Seroni E' vero che il movimento delle donne nella sua prima fase ha lavorato poco sull'immagine dell'uomo e di più sulla ricerca dell'identità femminile. Ma questa fase era in larga misura necessaria. Non è però vero che sono cambiate solo le donne e gli uomini sono rimasti fermi. E' in atto una ricerca da parte loro, che si svolge però essenzialmente nella sfera privata e non diviene riflessione collettiva. Da cosa dipende? Intanto — sono d'accordo con la Bruzzichelli — l'uomo sente intorno a sé una critica quando assume un atteggiamento diverso, come se abdicasse a lati positivi della personalità maschile. Poi incide anche la separazione di ruoli che si riproduce nella vita politica: gli uomini discutono di economia, di forze politiche, di problemi dello Stato, mentre le donne affrontano argomenti meno generali. In terzo luogo, non sempre il movimento delle donne ha reso chiaro che, come l'oppressione della donna, anche il comportamento dell'uomo è un dato storico e non necessariamente la sua identità è di oppressore.

Magli Non si tratta di un peccato originale da scontare.

Seroni Qualche volta però è stato rappresentato proprio come peccato originale. Secondo me va quindi valorizzata la capacità dell'uomo di liberarsi da una cultura che lo mortifica e non lo aiuta a darsi risposte a domande che ha dentro già aperte. Vi sono stati momenti in cui il dibattito sulla vita privata ha coinvolto gli uomini in modo collettivo. Ho tenuto assemblee operaie sul divorzio, sull'aborto, sulla violenza sessuale e la discussione non riguardava solo le leggi ma i comportamenti maschili nella realtà concreta delle loro famiglie.

Rinascita L'ultima questione che vorremmo affrontare è se lo Stato deve avere o no un ruolo nei confronti della famiglia, e per Stato intendiamo naturalmente tutte le sue articolazioni, gli enti locali, le Regioni, ecc.

Violante Credo che dobbiamo rifiutare un modello di rapporto Stato-famiglia in cui tutto ciò che esiste deve essere necessariamente regolato e disciplinato. Penso alla famiglia di fatto, che è poi la ricerca di un modo di convivenza che si sottrae ad un eccesso di intelligenza normativa. E' in atto una tendenza diretta a formalizzare anche questo tipo di esperienze familiari. Non è questo il ruolo dello Stato, che deve essere invece uno strumento di parità: cioè in pratica deve contribuire ad eliminare quelle disparità materiali che vincolano la famiglia ad un certo tipo di modello. Il diritto di famiglia, ad esempio, non impone un suo modello di famiglia, ma crea le condizioni perché questa possa essere momento di libertà e di autoregolamentazione dei singoli. Su questo terreno, l'aspetto su cui siamo ancora indietro, nel nostro paese ed in Europa, è quello dei diritti dei minori. Ci sono altri settori in cui la nostra legislazione non è ancora adeguata al punto a cui è giunta la maturazione delle coscienze. Potremmo citare gli articoli del codice penale che riguardano la seduzione con promessa di matrimonio e il risarcimento dei danni, ove quest'ultimo non sia

possibile. E' rispecchiata qui una concezione del rapporto carnale, del rapporto sessuale che si rifà ad una concezione del rapporto uomo-donna in gran parte superata. La giurisprudenza tuttavia ha dato di recente una interpretazione più progressiva di queste stesse norme. Quindi l'ordinamento politico-giuridico dello Stato e l'applicazione quotidiana del diritto possono anche funzionare come stimolo ad una evoluzione dei rapporti, senza fermarsi a registrare l'esistente.

Dove non si è avuta una iniziativa sufficiente è stato nel creare le strutture materiali e la cultura necessaria perché gli orientamenti progressivi divengano esperienza concreta.

Seroni Della questione dei rapporti fra Stato e famiglia si parlò molto in seno alla Costituente e poi in occasione della riforma del diritto di famiglia e del divorzio. E ricordo con quanta forza ribadimmo la necessità dell'autonomia della famiglia nei confronti dello Stato, la necessità di un profondo rispetto dello Stato nei confronti di tale autonomia. Oggi la questione torna sul tappeto sotto un nuovo profilo, sul terreno della politica sociale. Si sostiene da alcuni, per esempio, che una politica di sviluppo dei servizi sociali sarebbe lesiva di diritti e funzioni della famiglia. Questa tesi è profondamente mistificante. I servizi sociali, la loro esistenza e il loro sviluppo garantiscono un'effettiva libertà di scelte alla famiglia; la loro mancanza obbliga la famiglia a restare costretta in un certo modello, a rimanere essa stessa centro di servizi. In realtà quello che si vuole è proprio impedire un'evoluzione della famiglia: non si vuole la famiglia autonoma, ma la famiglia isolata dalla società.

Bruzzichelli C'è un tentativo di ripresa di imprenditorialità privata, nella scuola, nei servizi, ecc., non solo dal punto di vista economico, ma per riaffermare alla libera inventiva la gestione di tutti i fenomeni che riguardano la famiglia. Come ho già detto per contrastare questa tendenza si tratta di evidenziare tutte le potenzialità insite nelle nuove leggi. C'è però ancora una carenza dello Stato, che si riflette in parte nella legislazione, dovuta ad una visione della famiglia fondata sulla coppia: basterebbe proteggere la coppia perché la famiglia vada con un ritmo proprio. E' una concezione superata che non risponde più ad alcune scelte sociali e ad alcune scelte interpersonali.

Si collega a questo il problema delle carenze dei sindacati che difendono ancora essenzialmente i diritti degli occupati e non affrontano un discorso sulla qualità del lavoro che conterrebbe in sé la prospettiva di un cambiamento nella qualità della vita. La società ha messo in onda altre esigenze, reclama altre lotte, ha bisogno di altre battaglie.

Magli Più che un discorso sul ruolo dello Stato preferirei insistere sulla necessità di non imporre norme uniformanti che non tengano conto delle differenze tra gli individui, che dipendono anche dagli ambienti sociali. Per fare un solo esempio l'ingresso nella scuola dei bambini non può avvenire automaticamente ad una età stabilita per legge. Lo Stato riflette una società e la nostra è una società che non ama i bambini. Per cui da un lato c'è una eccessiva tutela giuridica e dall'altro — vedi il caso delle adozioni di cui parlava Violante — non si sa se tutelare il bambino o invece gli adulti. Non so bene cosa lo Stato dovrebbe fare, ma credo che dovremmo tutti convincerci che i figli sono i figli di tutti e che tutti abbiamo delle responsabilità. Solo a partire da una società diversa, lo Stato può assumere un ruolo diverso.

(a cura di Maria Luisa Boccia)

A cuccia

« Capogruppo democristiano venne nominato Giovanni Porcellana, forzatamente: un can mastino dallo sguardo livido, già stato sindaco di Torino, che divenne in consiglio comunale il più grande rompiscatole dell'opposizione » (da un'inchiesta prelettorale del Giornale nuovo su Torino).

